



Bollettino AIOP

Accademia Italiana di Odontoiatria Protetica

Vol. 3 - N. 6

Cari Amici, l'ultimo Congresso Internazionale della nostra Accademia, svoltosi nella tradizionale sede bolognese dal 20 al 22 del Novembre appena trascorso, ha visto insediarsi il nuovo Consiglio Direttivo presieduto dal Dott. Gaetano Calesini e dal Dirigente della Sezione Odontotecnica l'Odt. Paolo Smaniotto. Intervistiamo il Presidente ed il Dirigente dell'Accademia su alcuni aspetti che riguardano lo stato dell'odontoiatria protesica in Italia ed i futuri programmi dell'AIOP.

INTERVISTA AL DOTT. GAETANO CALESINI
È palese che i prossimi anni vedranno il mondo intero attraversare un periodo difficile: quanto ed in che modo le difficoltà economiche e sociali influenzeranno la professione odontoiatrica, ed in particolare l'Accademia, che si distingue per la ricerca dell'eccellenza?



Indubbiamente nel periodo che ci apprestiamo ad affrontare dovremo fare i conti con la globalizzazione nella sua veste più difficile: la recessione a livello mondiale. Non possiamo come professionisti al servizio della salute ignorare le difficoltà che, con i nostri pazienti, noi stessi dovremo

fronteggiare, ma questo non cambierà il messaggio di fondo che da sempre l'AIOP persegue: l'eccellenza professionale.

Considerando che gran parte dell'odontoiatria si riferisce a rifacimenti di lavori preesistenti, spesso falliti ante termine e con esiti mutilanti, una terapia di qualità seguita da un regolare programma di igiene domiciliare e professionale si traduce in un investimento fruttuoso in termini sociali ed economici. Trasmettendo questo messaggio ad un'ampia fascia della popolazione e della professione, favoriremo sia la salute orale dei nostri pazienti che un risparmio in termini economici.

Uno degli obiettivi dell'Accademia è rendersi disponibile, unitamente ad altre società scientifiche accreditate ed alle Università, a fornire alle istituzioni governative una consulenza specialistica qualificata per intraprendere programmi di informazione e prevenzione diretti ai cittadini. Tali campagne dovrebbero essere centrate sui criteri di valutazione della qualità della prestazione, in modo che i pazienti sappiano scegliere il proprio dentista non sulla base del confronto economico quanto piuttosto della correttezza dell'impostazione diagnostica e terapeutica. In questa ottica l'attuale contingenza potrebbe comportare anche un effetto positivo, selezionando tra i professionisti quelli che sapranno offrire ai propri pazienti qualità umane e tecniche di alto profilo.

Quali sono le strategie che il nuovo Consiglio Direttivo intende attuare a tal fine?

Il punto di partenza è il lavoro svolto dal precedente Consiglio, che ringrazio nelle persone del Dott. Stefano Gracis, e dell'Odt. Giuseppe Lucente; grazie anche al loro impegno l'AIOP, chiamata a far parte dell'International College of Prosthodontist, una delle associazioni protesiche mondiali più conosciute per la serietà e la qualità degli affiliati è diventata una realtà internazionale. Questa affiliazione conferma la nostra presenza in un contesto di grande prestigio: già da svariati anni, infatti, l'AIOP rappresenta in Italia l'International Federation of Esthetic Dentistry (IFED) alla quale appartengono Accademie come la European Academy of Esthetic Dentistry e l'American Academy of Esthetic Dentistry; siamo inoltre referenti italiani di una delle riviste protesiche più prestigiose su scala mondiale, l'International Journal of Prosthodontics.

Da questa posizione di preminenza e grazie al prestigio dei relatori che ormai d'abitudine partecipano ai nostri eventi, possiamo assumere un ruolo nel coordinamento delle accademie presenti nel bacino del Mediterraneo; stiamo anche intraprendendo rapporti sempre più fecondi con le Università e con le istituzioni governative, per le quali il know how tecnico e scientifico dei nostri soci e dei nostri relatori è motivo di vivo interesse: sono in preparazione progetti comuni centrati su programmi divulgativi rivolti alla popolazione, su eventi e prodotti formativi rivolti alle diverse figure professionali orbitanti in ambito odontoiatrico (accennerò in seguito alle novità che verranno introdotte nel prossimo Congresso), e infine su programmi di ricerca clinica che stanno coinvolgendo una parte crescente dei nostri soci attivi.

Torniamo ai programmi scientifici: novità importanti per il prossimo anno?

Direi di sì: in primo luogo dopo molti anni i due tradizionali simposi di primavera ed autunno verranno riuniti in un solo grande evento, che si svolgerà nel nuovissimo Palacongressi di Riccione ad Aprile, per offrire un evento formativo di grande spessore collegato ad altre specialità, al fine di favorire lo sviluppo del "team approach" e creare l'opportunità di incontri fra



Segue da intervista del Dott. Gaetano Calesini

specialisti e nuove partnership professionali.

È una scelta importante che verrà inaugurata nel 2009 con un meeting sulle relazioni fra ortodonzia e protesi.

L'altra novità riguarda i cambiamenti nel programma del Congresso Internazionale: l'unificazione del programma per odontoiatri e per odontotecnici, che è un'importante attestazione dell'intenzione di intensificare le sinergie tra le due figure; la selezione di tre problemi clinici e delle relative soluzioni che verranno affrontati e discussi nei dettagli; l'introduzione della sessione per igieniste, figure chiave sia nella prevenzione sia nella gestione dei casi protesici e parodontali, che si aggiungerà alle già attive e sempre più frequentate sessioni per le assi-

stenti di studio ed i giovani odontotecnici, nell'ottica ancora una volta del lavoro di squadra.

Ci sono altre novità sostanziali che, per motivi di spazio, comunicheremo insieme al dirigente Paolo Smaniotto nel prossimo numero del bollettino.

Concludo con un ringraziamento: l'evoluzione dell'AIOP, testimoniata dalla quantità di partecipanti ad ogni nostro evento, non sarebbe stata possibile senza la presenza dei nostri sponsor, che hanno sostenuto e condiviso le nostre politiche culturali senza mai interferire; i nostri programmi di ricerca scientifica stanno prendendo corpo anche grazie al sostegno dell'industria, a beneficio della qualificazione professionale, della qualità delle cure e dell'informazione alla popolazione.

INTERVISTA ALL'ODT. PAOLO SMANIOTTO

Il Suo mandato ha inizio in un momento economico critico, che fa sì che una parte del lavoro odontotecnico esca dai confini nazionali per essere eseguito a costi inferiori; qual è la risposta dell'odontotecnica di qualità AIOP?

La parola chiave è informazione.

L'odontotecnica italiana negli anni si è posizionata ai vertici mondiali realizzando dispositivi protesici con caratteristiche funzionali ed estetiche di altissimo livello, che unite alla qualità tecnologica ne garantiscono una lunga durata nel tempo. Ritengo che sia opportuno informare anche il destinatario e fruitore finale dei nostri dispositivi protesici, ovvero il paziente, di quanto le differenze relative a tecnologie, materiali e competenze tecniche tra un lavoro a basso costo ed un lavoro di qualità possano tradursi in veri e propri danni iatrogeni; un paziente propriamente informato comprenderà che un lavoro di qualità è un investimento in termini biologici ed economici.

In questa direzione, in una sinergia sempre maggiore con gli odontoiatri, l'odontotecnica AIOP amplierà con nuove iniziative l'informazione rivolgendosi come sempre alle categorie professionali, ma destinando parte delle informazioni all'opinione pubblica.

Quali sono le strategie che L'AIOP intende attuare per implementare la richiesta di qualità?

La domanda è impegnativa e nel rispondere non posso che ricordare con gratitudine il lavoro dei colleghi che mi hanno preceduto nell'ultimo decennio: Dondi, Sgrò, Rossini, Lucente. Il loro impegno e quello di tutti i colleghi Soci Attivi è un'eredità preziosa da gestire nel migliore dei modi.

La globalizzazione va affrontata affermandosi internazionalmente, seguendo il solco tracciato dai precedenti direttivi dell'Accademia.

La nostra strada non prevede un confronto "al ribasso" con i costi di produzione dei paesi emergenti, che derivano da una mancata tutela dei lavoratori, dalla scarsa qualità di materiali e tecniche e che non considerano che la qualità del lavoro odontotecnico comporta un'elevata individualizzazione del prodotto, in relazione al paziente ed al clinico con il quale si collabora.

Il nostro compito è affermare internazionalmente l'odontotecnica italiana come marchio di qualità e garanzia. Pertanto le strategie sono rivolte all'ampliamento delle nostre iniziative in ambito internazionale, ponendoci quale punto di riferimento: con il nuovo Meeting Mediterraneo per i paesi a noi limitrofi; con il Congresso Internazionale e con le riviste specialistiche di settore per il resto del mondo.

È una via certamente impegnativa da percorrere ma che ci vedrà protagonisti nel futuro.

A Suo avviso come potrà influire sulla realtà dei laboratori odontotecnici il modo "AIOP" di proporre cultura?

Proporre cultura per l'AIOP vuol dire spiegare cosa "sta dentro" al nostro lavoro tenendo conto di alcuni fattori quali la qualità della domanda e la volontà comune di offrire prodotti di eccellenza.

Ricordo che l'odontotecnica è una professione specialistica, veniamo interpellati dall'odontoiatra, che coordina il rapporto con il paziente, nel caso in cui la terapia preveda la realizzazione di dispositivi protesici.

La qualità finale del lavoro odontoiatrico non può prescindere da quella odontotecnica e viceversa.

Mi propongo, con il Consiglio Direttivo, di contraddistinguere il prossimo biennio per la concretezza nell'aggiornamento delle sessioni comuni, auspicando che la migliorata conoscenza delle reciproche professioni, fondamento dell'Accademia, sia di stimolo per chi nel nostro paese e all'estero, in contrasto con le ingannevoli sirene del "turismo della salute", voglia avvalersi della qualità dell'odontotecnica italiana.



LE RECENSIONI

XXVII CONGRESSO INTERNAZIONALE

Si è svolto dal 20 al 22 Novembre scorso il XXVII Congresso internazionale dell'Accademia Italiana di Odontoiatria Protetica, nella ormai consueta sede di Bologna, al Palazzo della Cultura e dei Congressi.

Come negli scorsi anni il congresso è stato preceduto giovedì 20 da un corso di aggiornamento tenuto quest'anno dal Dott. Daniel Edelhoft e dall'Odontotecnico Oliver Brix, esponenti di punta dell'odontoiatria mitteleuropea, sul tema: "Ottenere risultati clinici prevedibili con le ceramiche integrali: un approccio di squadra". La brillante esposizione dei relatori e la qualità dei casi clinici presentati non hanno deluso i molti spettatori, che hanno potuto assistere in primo luogo ad una disamina dei fattori chimico-fisici che determinano il colore e le caratteristiche di una ceramica, sia in termini estetici che biomeccanici, poi ai criteri da seguire per impostare sequenzialmente una riabilitazione estetica nella filosofia dell'odontoiatria minimamente invasiva. Particolare accento è stato posto dal Dott. Edelhoft sull'aumento dei casi di usure dentali patologiche, nei quali l'obiettivo della terapia è il ripristino dello smalto perduto senza sacrificio di ulteriore sostanza dentale, fidando sulle tecniche adesive e su materiali ceramici che consentano di lavorare a spessori ridotti. L'Odt. Brix ha posto l'accento sull'importanza della trasmissione dei dati relativi al viso del paziente per poter impostare il caso, inoltre ha ricordato quali sono gli elementi salienti nella forma dei denti anteriori che influenzano la trasmissione della luce e di conseguenza la "dimensione reale" e la "dimensione percepita". Infine sono stati schematizzati e descritti sequenzialmente gli step necessari alla realizzazione di un caso, dalla raccolta dei dati fino alla selezione del materiale ad alla fabbricazione dei manufatti. Le numerose domande poste ai relatori durante la tavola rotonda finale, moderata dal Dott. Stefano Valbonesi e dall'Odt Roberto Bonfiglioli, hanno testimoniato la grande attenzione prestata dalla platea.

Al termine del corso, dalle 16,30 alle 18,30, i Gold Sponsors 3M-Espe, Biomet 3i, Nobel Biocare, Sweden & Martina e Zimmer Dental Italy hanno organizzato i rispettivi workshop che hanno ottenuto, nonostante l'ora tarda e la stanchezza dei partecipanti, una buona partecipazione grazie all'interesse dei temi ed al prestigio dei relatori: Dott. Gerhard Kultermann e Odt. Antonio Corradi, Dott. Tiziano Tealdo con il Prof. Paolo Pera ed il Dott. Marco Bevilacqua, Dott. Davide Formengo, Dott. Stefano Valbonesi, Dott. Alessandro Agnini con il Dott. Giuseppe Pellitteri e l'Odt. Luca Dondi.

E veniamo al Congresso, caratterizzato da un titolo spinoso ma di estrema attualità, pane quotidiano dei clinici: **"Il ponte: dispositivo in estinzione?"**.

La prima mattinata si è svolta in sessioni separate: i clinici hanno iniziato con l'Architetto Byron Harford che ha tracciato interessanti paralleli tra il progetto in architettura e in odontoiatria, particolarmente in relazione all'avvento delle nuove tecnologie. A seguire, si sono succeduti sul podio della Sala Europa il Dott. Giano Ricci, che ha tenuto una breve prolusione al tema oggetto della mattina, trattato poi dai dottori Massimo Fuzzi e Diego Capri per la parte relativa all'utilizzo dei pilastri naturali e dal Dott.



Dalla Sala Europa



Da sinistra: Dott. Sergio De Paoli
Dott. Altin Llukacej
Dott. Marco Martignoni
Dott. Carlo Monaco



Da sinistra: Odt. Gabriele Barbrarossa
Odt. Armando Buongiovanni
Odt. Giuseppe Lucente

Ueli Grunder per le indicazioni all'utilizzo dei pilastri implantari. Alle relazioni ha fatto seguito una tavola rotonda animata, centrata sull'attualità del recupero dell'elemento gravemente compromesso da un punto di vista parodontale, come mostrato in precedenza nei casi brillantemente trattati dal Dott. Capri e dal Dott. Fuzzi. Il Dott. Grunder, dopo aver presentato nella sua relazione una check list molto didattica per l'impostazione di un trattamento con impianti, ha posto l'accento sull'importanza delle variabili cliniche individuali per definire il tipo di riabilitazione.

In parallelo si è svolta in Sala Italia la sessione dedicata agli odontotecnici, a cominciare dall' Odt. Fabio Levratto che ha trattato la realizzazione dei ponti in metallo-ceramica ponendo l'accento sulle variabili progettuali e tecniche, proseguendo con l'Odt. Giancarlo Barducci che ha trattato gli stessi temi nel contesto dei ponti in ceramica integrale. Hanno proseguito l'Odt. Luc Rutten, definendo quali sono i fattori che influenzano la precisione delle protesi su impianti, ed l'Odt. Rainer Semsch che ha mostrato quali possono essere le soluzioni rimovibili ancorate ad impianti per la riabilitazione dei pazienti parzialmente edentuli.

Il pomeriggio si è svolto in sessione comune, introdotto dal Prof. Jorg Strub che ha ricordato quali sono le difficoltà nella sostituzione dei denti in zona estetica; il Prof. John Brunski ha rinfrescato le conoscenze del pubblico in tema di biomeccanica, effettuando una disamina delle forze e dei relativi momenti applicate alle diverse soluzioni protesiche e definendo i rischi di sovraccarico meccanico e biomeccanico. La Dott.ssa Sonia Leziy ha mostrato quali sono le strategie per ottenere una buona



estetica nei settori frontali con ancoraggi implantari, ed in fine il Dott. Daniel Edelhoff, che ha gentilmente accettato di sostituire il compianto Samuele Valerio, ha ripreso i temi del Corso Precongressuale approfondendo alcuni aspetti in tema di prognosi e di progettazione delle strutture di supporto.

Il sabato ha visto nuovamente tecnici e clinici riuniti in Sala Europa per assistere alle relazioni iniziando dal Prof. Francesco Simionato, che ha tenuto una vera e propria lezione sulla composizione dei materiali ceramici, sulla meccanica e la propagazione delle fratture, e su quali sono le caratteristiche fisico-chimiche che influenzano la tenacità alla frattura dei manufatti ceramici, in particolare delle strutture in Zirconia. Il Dott. Markus Blatz ha esaminato i problemi legati ai ponti in ceramica integrale ponendo l'accento sulla resistenza alla frattura in relazione alla resa estetica dei diversi materiali, e prospettando quali sono gli indirizzi di ricerca per ovviare ai problemi meccanici derivanti dall'assenza di strutture metalliche di supporto: alterazione dei cicli di cottura, realizzazione di strutture di sostegno, utilizzo di materiali alternativi.

Dopo l'assegnazione dei premi AIOP hanno concluso il Congresso il Dott. Inaki Gamborena, il cui argomento erano i protocolli operativi ed i criteri decisionali in implantoprotesi e che ha invece presentato un défilé di riabilitazioni complete ancorate ad impianti ed l'Odt. Jurgen Merhof che, con una bella relazione sulle monofusioni di precisione, ha suggerito alcuni accorgimenti tecnici per ottenere dai materiali metallici il massimo della precisione.

Parallelamente alla sessione clinico-tecnica in Sala Europa il Dott. Carlo Bianchessi e la Sig.ra Nadia Actis hanno tenuto in Sala Italia il corso per Assistenti Dentali sulle procedure di disinfezione e sterilizzazione nello studio odontoiatrico secondo le norme vigenti. Le pagine fitte di appunti scritte dalle numerose assistenti presenti, ed interessatissime, testimoniano quanto utile sia stato il corso.

Il Dott. Carlo Carlini e l'Odt. Franco Fares hanno tenuto invece il corso di "protesi totale e su impianti con il metodo Gerber", di grande attualità in tema di odontoiatria sociale e dei pazienti anziani, che sappiamo essere in grande aumento e che vengono a volte dimenticati.

Ultimo evento collaterale il corso tenuto dall'Odt. Tony Billè ai Collaboratori Odontotecnici su una fase che viene a loro delegata pur essendo la pietra angolare di ogni procedura protesica: la trasformazione dell'impronta nel modello.

Le tavole cliniche ed i numerosi poster hanno completato l'of-

ferta formativa di un congresso che sta vedendo anno dopo anno un numero crescente di ricercatori e colleghi partecipare attivamente ai lavori per la parte scientifica e clinica.

Nel kit congressuale, valore aggiunto all'evento scientifico, i partecipanti hanno ricevuto una copia del **Quaderno Odontotecnico AIOP**, 55 pagine tra testo, fotografie e riferimenti bibliografici sul tema "Ausili diagnostici e protesi provvisorie". Oltre al quaderno è stato consegnato quanto emerso dall'ultimo Closed Meeting dell'Accademia svoltosi a Cortina: il **Consensus** sulle indicazioni cliniche all'utilizzo delle ceramiche prive di metallo. Ambedue i documenti sono scaricabili in formato pdf dai soci AIOP in possesso di Username e Password.

VINCITORI DEI PREMI AIOP

PREMIO PROF. MARIO MARTIGNONI PER IL MIGLIOR POSTER: MONACO C, ROSENTRIT M, FERRI C, LLUKACEJ A, SCOTTI R. (Università di Bologna) Fracture strength and marginal adaptation of different all-ceramic crown systems. (Abstract del vincitore e del secondo e terzo classificato disponibili in formato pdf sul sito dell'Accademia)

PREMIO POLCAN ANTLO-AIOP: Il Premio Polcan è stato assegnato all'Odt. Armando Buongiovanni che ha presentato un caso di protesi totale eseguita con tecnica d'autore. La commissione è particolarmente soddisfatta che finalmente anche un cultore della protesi totale d'eccellenza abbia ricevuto l'importante riconoscimento AIOP-ANTLO.

IN RICORDO DI SAMUELE VALERIO

È con commozione che il Dott. Gracis ha commemorato un grande professionista ed amico, il Prof. Samuele Valerio, scomparso all'inizio di Settembre. Samuele Valerio, nonostante la malattia che da tempo lo minava, aveva voluto accettare l'invito a tenere una relazione assieme all'amico Oliviero Turillazzi; era un amico dell'Accademia, ed aveva espresso più volte l'intenzione, lui già internazionalmente affermato in campo protesico, di presentare i casi per diventare Socio Attivo. Il tempo non gli è bastato, e ci ha lasciato solo il suo nome scritto sui programmi del Congresso, a ricordo di un grande professionista e di un grande uomo.



Per maggiori informazioni visita il sito www.aiop.com

Comitato di Redazione

D. Andreoni, V. Bolognesi, M. Buzzo, G. Calesini, D. Cortellini, U. Demolli, L. Iannesi, P. Manicone, C. Micarelli, M. Valenti

Segreteria AIOP

P.zza di Porta Mascarella, 7 - 40126 Bologna
Tel. 051240722 - Fax 0516390946 - www.aiop.com - e-mail: aiop@aiop.com

Bollettino AIOP: pubblicazione associata a "The International Journal of Prosthodontics" (Edizione italiana a cura di ILIC' Editrice) ed alla "Quintessenza Odontotecnica" (Quintessenza Edizioni)